

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

**ITALIA NOSTRA - sezione di Salerno**

in persona della sottoscritta **Dott.ssa ROSA CARAFA**, Presidente p.t. della stessa,

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato

**ID: 10642** – procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 152/2006. Progetto di fattibilità tecnica ed economica "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza" (CUP J71J20000110008). Varianti al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica Procedimento di riesame e aggiornamento del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale n. 165 del 1°.8.2022 \* richiesta di integrazioni datata 13.2.2024 del MASE

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Atmosfera  
 Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo  
 Rumore, vibrazioni, radiazioni  
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)  
 Salute pubblica  
 Beni culturali e paesaggio  
 Monitoraggio ambientale

**TESTO DELLE OSSERVAZIONI**

**SI**

**Parzialità sul piano della documentazione nonché sul piano dei contenuti delle integrazioni rese da RFI spa**

La lacuna balza agli occhi: se è vero che nella documentazione integrativa che risulta pubblicata il 5.3.2024 sulla piattaforma CTVIA a seguito del deposito eseguito da RFI spa compare il documento denominato "Relazioni di sintesi sulle attività di studio e indagini per il perfezionamento delle conoscenze del terreno e del territorio", citato nel paragrafo denominato "2.2.1. Prescrizioni e raccomandazioni sul PFTE" della Determinazione motivata n. 7/2022 del Comitato Speciale del CSLP (rif. allegato 2 dell'Ordinanza n. 8)", oggetto della specifica richiesta di trasmissione espressamente enunciata nell'incipit della richiamata nota datata 13.2.2024 del MASE, documento risalente al mese di novembre 2022, è altrettanto vero che risulta non soddisfatta da RFI spa l'esigenza della Commissione Tecnica di essere posta in condizione di disporre di una rappresentazione ragionata delle modifiche innegabilmente apportate al progetto, basata sul raffronto e sulla comparazione con gli elaborati originari, una richiesta che emerge chiaramente dal contesto complessivo della nota datata 13.2.2024.

Invero, consultando la documentazione prodotta da RFI spa si ha modo di constatare il mancato riscontro della richiesta, contenuta nella penultima pagina della richiamata nota del 13.2.2024, della produzione di un documento unitario, contenente tra l'altro l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati nonché l'esplicito richiamo ai differenti elaborati allegati.

Infatti, od onta del fatto che nel documento denominato "RELAZIONE DI SINTESI SULLE ATTIVITÀ DI STUDIO E INDAGINI PER IL PERFEZIONAMENTO DELLE CONOSCENZE DEL TERRENO E DEL TERRITORIO" figurino plurimi riferimenti a nuove indagini, all'acquisizione di nuovi elementi di geologia e di geomorfologia, nessun raffronto risulta esposto con la versione originaria degli elaborati di riferimento, sia in detto documento sia negli altri quattro.

Per tacere del fatto che è il tenore complessivo dei sei elaborati che compongono l'integrazione prescritta a denotare l'assenza di rispondenza all'esigenza più volte rappresentata nella richiamata nota datata 13.2.2024.

Il che ovviamente induce a formulare dubbi e perplessità circa il livello di diligenza con cui RFI spa ha inteso affrontare il lavoro.

Tanto basterebbe per giudicare le integrazioni non rispondenti alla richiesta di chiarimenti.

## **SII**

### **omissione degli adempimenti connessi alla VInCA**

L'istanza presentata da RFI spa il 28.2.2022 all'allora Ministero della Transizione Ecologica per l'avvio del procedimento di valutazione d'impatto ambientale include, per espressa volontà del proponente, la valutazione d'incidenza, tanto in considerazione del fatto che l'opera ricade all'interno di ben sei aree di Rete Natura 2000 nonché di un'IBA. Come sortisce dal provvedimento del MASE datato 23.6.2023 gli interventi per i quali si è reso necessario il presente procedimento di riesame ed aggiornamento sono disseminati lungo

l'intera tratta di circa 36 km Battipaglia – Romagnano al Monte, dal che, peraltro in totale assenza di indicazioni di segno contrario, è lecito desumere che le modifiche progettuali riguardino anche le sei aree di Rete Natura 2000.

Da qui la necessità di acquisire un SInCA apposito circa le modifiche in rassegna, esigenza della quale il proponente ha dimostrato di essere consapevole posto che la nota datata 22.11.2023 che accompagna la presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di aggiornamento del provvedimento di valutazione di impatto ambientale per l'introduzione di varianti contiene la chiara allusione alla VINCA [per agio di chi legge si allega una copia della nota – cfr. all. 3].

Ebbene, nel novero della documentazione prodotta in sede di integrazioni manca clamorosamente un documento che possa essere considerato uno studio di incidenza ambientale.

Tutto gli elaborati prodotti da RFI spa nell'ambito di questa procedura di aggiornamento non sono nemmeno lontani parenti del modello legale dello studio che è dato configurarsi sulla base delle prescrizioni dell'allegato G all'art. 5 del DPR 357/1997 nonché delle Linee Guida Nazionali.

L'elaborato denominato "studio d'impatto ambientale" - File: RC2IA1R22RGSA0001001A" non è conforme al modello legale del SInCA, come del resto già eccepito dalla scrivente nelle osservazioni depositate il 7.2.2024. Peraltro, risulta redatto da figure professionali che non hanno nulla a che vedere con quelle indicate nelle Linee Guida Nazionali come professionisti abilitati a tanto.

Balza agli occhi altresì il dato che la cartografia utilizzata da RFI spa per la redazione degli elaborati in oggetto non è quella di Corine Land Cover prescritta dal predetto allegato G.

Le poche foto poste a corredo degli elaborati prodotti da RFI spa non sono nemmeno accostabili al corredo fotografico prescritto invece dalle Linee Guida Nazionali.

Per tacere del fatto che le integrazioni imposte dalla Commissione con la nota del 13.2.2024 andavano corredate da un ulteriore SInCA, a maggiore ragione per le pregnanti e specifiche questione poste nella predetta nota.

Siffatte carenze, ma sono soltanto una parte, minando alla base l'attendibilità e di conseguenza l'utilizzabilità della documentazione prodotta dal proponente successivamente al provvedimento del MASE datato 23.6.2023, finiscono per tradursi in un vizio radicale dell'intera procedura.

In conclusione, nessuna valutazione d'incidenza esiste in questo frangente.

### **SIII**

#### **Geologia ed acque sotterranee**

Tema di importanza incommensurabile, trattato da RFI spa con un'approssimazione che in taluni punti sconfinava nella sciatteria.

Giova rammentare a tale riguardo che il documento UNESCO dal titolo << *Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2022 - ACQUE SOTTERRANEE - Rendere visibile la risorsa*

*invisibile*>> si conclude in questo modo: "L'insieme delle acque sotterranee disponibili sulla Terra costituisce un enorme patrimonio di acqua dolce. In un mondo in cui la domanda di acqua aumenta costantemente, dove le risorse idriche superficiali sono spesso scarse e sottoposte a uno stress sempre maggiore, il valore delle acque sotterranee come risorsa che consente lo sviluppo delle società umane ormai da millenni verrà riconosciuto universalmente. Nonostante l'abbondanza generale, le acque sotterranee sono comunque vulnerabili al sovrasfruttamento e all'inquinamento, con potenziali effetti devastanti su tale risorsa e sulla sua disponibilità. Per liberare tutto il potenziale delle acque sotterranee saranno necessari sforzi notevoli e concertati nella loro gestione e nel loro utilizzo sostenibile. Il primo passo in questo senso è rendere visibile questa risorsa invisibile". Il primo precetto da osservare a tale riguardo è quello di evitare le sottovalutazioni. Un atteggiamento invece largamente riscontrabile nell'approccio con cui RFI spa ha redatto i sei elaborati in rassegna.

Prova di ciò è in primis la clamorosa elusione negli elaborati integrativi di RFI spa della questione rappresentata dalla presenza dei **torrenti Tiranna e Tufara** sul tracciato della infrastruttura ferroviaria, in agro di Eboli, proprio nell'area destinata alla collocazione della galleria denominata GA01. Un atteggiamento che si pone in contrasto con il dovere di dare risposte esaurienti e convincenti chiaramente imposto dal capitolo 2 della nota contenente la richiesta di integrazioni, recante il titolo <<Geologia e acque sotterranee>>. Invero, nel momento stesso in cui richiama l'allegato 2 all'ordinanza n. 8 contenente la determinazione motivata del Comitato speciale è lecito assumere che la predetta richiesta di integrazioni includa l'espressa prescrizione integrativa rispetto alle interferenze con i torrenti Tufara e Tiranna, in agro del Comune di Eboli, enunciata alle pagine 52/53 della richiamata determinazione del Comitato Speciale.

Per rendersi conto della oggettività del rilievo enunciato circa la condotta elusiva di RFI spa è sufficiente consultare i sei elaborati prodotti da RFI spa: il richiamo ai torrenti Tiranna e Tufara risulta fatto esclusivamente per controbattere alle osservazioni depositate in data 07/02/2024 dal Comitato "Impattati Alta Velocità - Pezza delle Monache VIVE -Eboli VIVE", giammai per rendere le spiegazioni reclamata dalla Commissione Tecnica.

Anzi, per liquidare la questione con la formula preconfezionata trascritta di seguito:<<La presente procedura di VIA riguarda le opere variate rispetto alla configurazione del progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (ID8024), ricevendo "parere favorevole con prescrizioni" dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20/6/2022. Le modifiche apportate non determinano un aggravio delle ricadute degli impatti attesi con il PFTE approvato e già valutate come "compatibili" con la sensibilità del contesto>>.

Ebbene, sarebbe riduttivo correlare siffatta presa di posizione di RFI spa esclusivamente alle osservazioni del richiamato Comitato; essa è la risposta che RFI spa intende dare alla richiesta di integrazioni della Commissione Tecnica.

Non occorre molta fantasia per concludere che si è al cospetto di una posizione, come detto, elusiva del problema.

Al fine di rendere ancora più evidente le mancanze di RFI spa la scrivente provvede a produrre in allegato alle presenti osservazioni carte ed elaborati dell'Autorità di Bacino del Fiume Sele (oggi sostituito dal Distretto Idrografico Appennino Meridionale), carte risalenti al 2012, contrassegnate dalla significativa denominazione <<Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Sele>>, in cui è i due richiamati corsi d'acqua sono chiaramente evidenziati ed in cui è chiaramente espresso che le aree sulle quali essi insistono non sono esenti da fenomeni di esondazione [cfr. all.to 4].

Ergo, confrontando tali documenti con il documento denominato "GALLERIE ARTIFICIALI Relazione sull'interferenza delle opere di sostegno con la falda" prodotto da RFI spa non si può fare a meno di constatare che le rassicuranti conclusioni esposte da quest'ultima non trovano riscontro nel contenuto delle richiamate carte dell'Autorità di Bacino. Il che induce inevitabilmente a dubitare seriamente dell'attendibilità delle conclusioni rassegnate da RFI spa.

**Non ci siamo: RFI spa elude il problema. Che c'è ed è serio.**

RFI spa deve spiegare come fa a costruire una galleria di circa 1.300 metri nell'area occupata dall'alveo del torrente Tiranna passando non sopra lo stesso, bensì dentro. Tanto sortisce grazie alla lettura e della consultazione sistematica del piano particolare di espropri redatto da RFI spa in relazione al comune di Eboli, che si allega per agio della Commissione Tecnica [cfr. all.to 5], della richiamata cartografia dell'Autorità di Bacino del Fiume Sele, risalente al 2012, magari anche sovrapponendo le due carte, ed infine dell'elaborato di RFI spa denominato ELABORATI GENERALI RELAZIONE GENERALE TECNICA - File: RC2IA1R05RGMD0000001B.DOCX, pubblicato sulla piattaforma CTVIA in relazione al procedimento ID 10642; cfr. pagina 27 e seguenti: <<Proseguendo dal tratto precedentemente descritto, terminata la trincea, la sede ferroviaria si sviluppa in una lunga galleria artificiale (GA01) per circa 1.3 km, che permette alla nuova infrastruttura di **sottopassare** lo svincolo dell'Autostrada A2, la limitrofa SP n.30A e la via Cupa. Attraverso l'interlocuzione con ANAS avvenuta anche in fase di CdS, è in fase di approfondimento la fasizzazione delle lavorazioni che consentirà di non bloccare nessuna delle manovre dello svincolo esistente durante la realizzazione della galleria GA01. Una volta terminata la galleria GA01, la linea torna allo scoperto, con l'unica eccezione di una breve ulteriore galleria artificiale (GA51) funzionale a sottopassare la via Serracapilli, in corrispondenza del rilevato dell'opera di scavalco autostradale esistente. La linea prosegue pertanto in trincea TR03, lungo la quale sono presenti i due marciapiedi "PES" a servizio della galleria GA01 e il piazzale PT04, per portarsi in rilevato>>. Per la cronaca, il torrente Tiranna si trova a pochi metri dallo svincolo autostradale.

Non v'è chi non veda come l'eventuale utilizzo da parte di RFI spa di riscontri documentali come quelli prodotti in questa sede dalla scrivente avrebbe potuto soddisfare in maniera senza dubbio alcuno maggiore le esigenze conoscitive della Commissione. Risulta indecifrabile la ragione per la quale pur potendo agevolmente reperirle presso il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, come fatto dalla scrivente, RFI spa non ha provveduto ad acquisire le carte in rassegna.

Aggiungasi che l'esistenza dei due corsi d'acqua impone l'attivazione della procedura ai sensi del testo unico Urbani – DLgs n. 42/2004, una procedura mai attivata perché il progetto di RFI spa prescinde dall'esistenza dei due corsi d'acqua. Come si evince dalla totale assenza di menzione degli stessi negli elaborati progettuali depositati e del nulla osta paesaggistico.

Per chiudere sul punto: l'elaborato depositato da RFI spa recante l'intitolazione "Carta dei punti d'acqua censiti" evidenzia l'esistenza di plurime interferenze tra il tracciato ed entità riconducibili al novero della "componente acque sotterranee". Oggettivamente, la palese prevalenza dei punti rossi lascia intravedere un grammo destino per la gran parte delle sorgenti con cui interferiscono le gallerie di progetto. E' però sufficiente leggere la richiesta di integrazioni per convincersi del fatto che la richiesta d'integrazioni formulata dalla Commissione Tecnica non è circoscritta alle gallerie, bensì attiene a tutte le modifiche progettuali in corso di nuova valutazione da parte della Commissione medesima. Al contrario, RFI spa ha reso conto solamente per le sorgenti interessate dalle gallerie.

Ragione per cui la scrivente non può fare a meno di eccepire che anche in questo frangente RFI spa ha eluso il dovere di dare risposte esaurienti e complete.

#### **§IV**

#### **Regio Decreto n. 523 del 1904 art. 96**

Dagli elaborati denominati <<IDROLOGIA E IDRAULICA 1:1000 A 1 0 9 P 7 I D 0 0 2 0 0 5 A A 30/09/2022>> e <<Planimetrie di progetto (>10 km<sup>2</sup>) - VI10 (Fiume Sele - sottobacino 29) - pk 21+000 Sezioni ante/post operam (>10 km<sup>2</sup>) - VI10 (Fiume Sele - sottobacino 29) – pk>> sortisce la presenza nel progetto di un ponte sul fiume Sele costituito da quattro piloni collocati nell'alveo fluviale.

Il proponente non spiega però come pensa di superare l'espresso divieto contenuto nel Regio Decreto n. 523 del 1904 art. 96.

La scrivente è curiosa di sapere come potrà la Commissione Tecnica ignorare siffatta circostanza ostativa.

## §V

### Illegittimità del frazionamento della VIA

Il tronco ferroviario in rassegna è indiscutibilmente incluso in un progetto più ampio, ossia il progetto dell'Alta Velocità Salerno/Reggio Calabria. E' notorio che per conformarsi alla Direttiva VIA, la valutazione deve tenere conto dell'impatto ambientale dell'intero progetto; il principio di "non frazionamento" in materia di VIA è ormai consolidato da anni nella giurisprudenza comunitaria e nazionale. Già nella Relazione della Commissione UE sullo stato di applicazione della Direttiva VIA si dava una definizione di frazionamento del progetto ai fini di evadere la VIA (Bruxelles, 23.7.2009 COM (2009) 378); per quanto riguarda la giurisprudenza italiana si richiama CdS n. 5465/2022; TAR Torino n. 210/2020; CdS n. 36/2014; TAR Sardegna n. 882/2016 e n. 91/2012).

Ebbene la scrivente non rinuncia, nemmeno in questa sede, ad eccepire che il richiamato principio è stato platealmente violato da parte di RFI spa. Ciò senza un motivo.

Con la conseguente illegittimità di tutta l'attività svolta in relazione al progetto in rassegna.

## §VI

### VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 3 BIS, 3 TER E 3 QUATER, 4, 5 E 6, NONCHÉ DELL'ART. 11 E SS. D.LGS.

### 3.4.2006 N. 152 E S.M.I. SULL'OMISSIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) - VIZIO CHE INFICIA L'INTERO PROCEDIMENTO

Ma la scrivente va oltre: eccepisce altresì la gravissima e ingiustificabile omissione dell'imprescindibile **valutazione ambientale strategica (V.A.S.)** che è assolutamente necessaria, anche nella specie, ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. n. 152/2006 e in conformità all'art. 4, comma 3 e comma 4, lettera a), dello stesso decreto. **1.** Segnatamente, come è noto, "la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi: a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto; b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del decreto

del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, e successive modificazioni" (si cfr. l'art. 6, commi 1 e 2, lettere a) e b), D.Lgs. n. 152/2006).

A sua volta, l'allegato II (Progetti di competenza statale) ricomprende, al numero 10), anche le "opere relative a: - **tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza, nonché aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza**".

Ne deriva di assoluta e testuale evidenza che l'intervento doveva essere preventivamente sottoposto alla procedura di V.A.S. sia ai sensi della lettera a) (perché si tratta di un progetto di competenza statale che coinvolge una linea ferroviaria AV di circa 400 km.), sia, comunque, ai sensi della lettera b) (perché, come ritenuto dallo stesso proponente in sede di presentazione della sua istanza, il progetto ha richiesto l'effettuazione della valutazione di incidenza ex D.P.R. n. 357/1997 da parte della Commissione Tecnica.

**2.** Tali norme devono, peraltro, necessariamente leggersi in combinato disposto con il precedente art. 3 quater, commi 1, 2 e 3, D.Lgs. n. 152/2006 che ha codificato, in materia ambientale, il "principio dello sviluppo sostenibile" per garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future, ha esteso l'applicazione di tale principio anche all'attività della pubblica amministrazione "per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione" e ha riconosciuto il "principio di solidarietà" al fine di salvaguardare e di migliorare la qualità dell'ambiente futuro.

**3.** Né, certamente, in senso contrario, potrebbe mai opporsi che, in realtà, il PFTE ha avuto ad oggetto soltanto una ben determinata tratta ferroviaria (Battipaglia-Romagnano al Monte), avente una lunghezza limitata a circa 35 km. Ed invero, è agevole replicare che:

- l'intervento previsto all'allegato IV al D.L. n. 77/2021 è la "realizzazione della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria" che, quindi, complessivamente inteso, doveva essere sottoposto a V.A.S.;
- la suddivisione in diversi lotti funzionali di tale intervento non esimeva, comunque, dall'effettuare la V.A.S. su ogni singolo lotto e, segnatamente, sul Lotto 1 Battipaglia-Praia a Mare, avente comunque la considerevole lunghezza di 127 km.;
- l'ulteriore e non consentita frammentazione del Lotto 1 in ben tre sub-lotti (Lotto 1a Battipaglia-Romagnano al Monte, Lotto 1b Romagnano al Monte-Buonabitacolo e Lotto 1c Buonabitacolo-Praia a Mare), sulla quale si ritornerà anche in seguito, ha, quindi, comportato la manifesta elusione e violazione della normativa in materia di V.A.S., parcellizzando l'intervento in più progetti distinti, pur se inscindibilmente connessi tra di loro;
- una valutazione preventiva era tanto più necessaria in quanto avrebbe dovuto operare una ricognizione complessiva (e di insieme) degli effetti ambientali di un intervento infrastrutturale di tale rilevanza e

complessità da rappresentare, ex se, un "piano" o "programma" destinato a valere per un numero indeterminato di anni e, comunque, ad essere ultimato in tempi estremamente lunghi;

- nessuna deroga alla normativa in materia di V.A.S. è, infine, possibile rinvenire nelle disposizioni del D.L. n. 77/2021, non senza dimenticare la particolare natura "rafforzata" dei principi posti dalla prima parte del D.Lgs. n. 152/2006 che "costituiscono i principi generali in tema di tutela dell'ambiente, adottati in attuazione degli articoli 2, 3, 9, 32, 41, 42, 44, 117 commi 1 e 3 della Costituzione e nel rispetto degli obblighi internazionali e del diritto comunitario" (si cfr. l'art. 3 bis, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006).

Giova evidenziare che l'obbligo dell'esperimento della VAS è inequivocabilmente sancito anche dalla Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'Ambiente (**cd. DNSH**) allegato alla circolare n. 32 del 30.12.2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, laddove, a pag. 256 (cfr. scheda n. 23 – Infrastrutture per il trasporto ferroviario) risulta testualmente affermato: << *Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi. L'infrastruttura per il trasporto su ferrovia è ad alta intensità di utilizzo del suolo, uno dei principali fattori di deterioramento dell'ecosistema e di perdita di biodiversità. Pertanto, gli investimenti progetti devono garantire che: -) la valutazione di impatto ambientale (VIA) sia stata completata in conformità con le direttive UE sulla valutazione d'impatto ambientale (2014/52/UE) e sulla valutazione ambientale strategica (2001/42/CE) o altre disposizioni nazionali equivalenti; -) tali valutazioni d'impatto dovrebbero, come minimo, identificare, valutare e mitigare qualsiasi potenziale impatto negativo delle attività, dei progetti o dei beni designati sugli ecosistemi e sulla loro biodiversità e dovrebbero essere valutati e condotti in conformità con le disposizioni delle direttive UE sugli habitat e sugli uccelli>>.*

Un obbligo ineludibile, posto che il criterio del DNSH è la pietra angolare del PNRR dal quale deriva il finanziamento dell'opera in rassegna. Specularmente, ignorare il predetto obbligo equivale a praticare un percorso che si pone al di fuori del tracciato segnato dal legislatore europeo.

## §VII

Violazione della L. 394/91, della Legge n. 33/1993 della Regione Campania e delle norme di salvaguardia adottate dalla G.R. CAMPANIA con la delibera n. 1540/24.4.2003

Sempre dalla richiesta del proponente risulta che il progetto interessa anche la Riserva Naturale Regionale Foce Sele – Tanagro, istituita per la cronaca dalla Regione Campania in forza della L.R. n. 33/1993. Con delibera di G.R. n. 1540/24.4.2003 venivano adottate norme di salvaguardia dell'area naturale protetta che sono tuttora in vigore. Ebbene, delle stesse non v'è traccia alcuna nello studio del proponente, in cui la richiamata area protetta risulta esclusivamente citata, senza seguito alcuno. La mancanza di considerazione



da parte del proponente rispetto alle predette norme di salvaguardia ha impedito allo stesso di confrontarsi che i vincoli ed i divieti che le stesse contengono rispetto all'area sulla quale l'Ente Riserva esercita la propria funzione di gestore del vincolo ambientale discendente dalla legge quadro sulle aree protette, ossia una fascia di 150 metri da ciascuna sponda delle aste fluviali ricadenti nel perimetro della Riserva. A titolo esemplificativo giova rammentare che le norme di salvaguardia contengono il divieto di realizzare nuove opere per la sistemazione fluviale e modificare il regime delle acque, di eseguire lungo le aste fluviali opere di consolidamento e sistemazione spondale che alterino i caratteri naturalistici degli argini e dell'insieme ecosistemico o sbarramenti artificiali dei flussi fluviali che precludano definitivamente il naturale trasporto delle ghiaie e la risalita delle specie ittiche [cfr. paragrafo n. 2.0.6].

**Al postutto, a modo di vedere della scrivente ASSOCIAZIONE, la procedura deve concludersi con un PARERE NEGATIVO.**

La sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

**ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – nota RFI spa del 22.11.2023

Allegato 4 – Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico Autorità del del Bacino Idrografico del Fiume Sele anno 2012

Allegato 5 – Piano particellare espropri Comune di Eboli

Salerno, 17 marzo 2024

*Rosa Carafa*

Rosa Carafa

## AVVISO AL PUBBLICO



RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER L'INTRODUZIONE DI VARIANTI

La Società RFI S.p.A. con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1 comunica di aver presentato in data \_\_\_\_\_ al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") istanza per l'avvio del procedimento di aggiornamento del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale n. 165 del 1/08/2022 per il progetto di varianti al progetto di fattibilità tecnica ed economica "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza (CUP J71J20000110008)".

L'intervento oggetto del presente avviso ha origine, in particolare, da:

- approfondimenti progettuali;
- risultanze delle campagne di sondaggi geologici integrative;
- aggiornamento dei rilievi e della base cartografica;

Le tipologie di intervento interessate da variazioni/ottimizzazioni sono riassumibili come segue:

1. dissesti, che sono stati rimodulati a seguito di nuovi censimenti e verifica delle aree instabili e dei movimenti gravitativi;
2. Sistemazioni idrauliche, che prevedono la riprofilatura di alcuni fossi a seguito dell'adeguamento della scansione delle pile dei viadotti e la modifica/aggiunta di alcuni tombini idraulici.

I suddetti interventi fanno parte del progetto "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza", opera la cui realizzazione trova finanziamento anche con le risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ed è inserito nell'Allegato IV sub n. 3) "Realizzazione della linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria" al DL 77/2021 convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021, quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto.

Per la sua realizzazione è stata nominata con DPCM del 16 aprile 2021, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, la Commissaria straordinaria Dott.ssa Vera Fiorani. Ciò in quanto l'intervento in intestazione è caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale, da particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero comporta un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale.

Il progetto di fattibilità Tecnica ed Economica "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza" è stato approvato con Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi del 5/12/2022 e Determinazione motivata n. 7/2022 dal Comitato Speciale del CSLPP, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 6, terzo periodo, del DL 77/2021, anche in esito all'emissione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministero della Cultura del decreto n. 165 del 1 agosto 2022 con cui è stato espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'iter commissariale ai sensi del combinato disposto dell'art.44, comma 7, del DL 77/2021 e dell'art. 4, commi 2 e 2-bis del D.L 32/2019, convertito con modificazione nella L. 55/2019 e s.m.i., e l'Autorità

competente all'approvazione del progetto è la Commissaria Straordinaria nominata con DPCM del 5 agosto 2021, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 32/2019.

Le opere, ricadenti nell'ambito della Regione Campania sono localizzate nel territorio dei Comuni di Eboli, Campagna, Contursi terme, Sicignano degli Alburni, Buccino, Palomonte.

Rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto ricade parzialmente all'interno delle seguenti aree:

1. "Fiume Tanagro e Sele" - ZSC IT8050049– soggetto gestore: Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - fiume Tanagro;
2. "Medio Corso del Fiume Sele - Persano" - ZPS IT 8050021– soggetto gestore Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - fiume Tanagro.
3. "RNR Riserva naturale Foce Sele-Tanagro" - EUAP0971– soggetto gestore Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - fiume Tanagro.

In relazione a quanto sopra indicato, pur rappresentando che il Provvedimento VIA n.165/2022 sopra richiamato, esprime, altresì, parere favorevole circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000 a seguito della Valutazione di livello II (Valutazione Appropriata), la presente istanza, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006, comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di trenta giorni (30 gg.) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito Web, del progetto e della relativa documentazione e presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it).

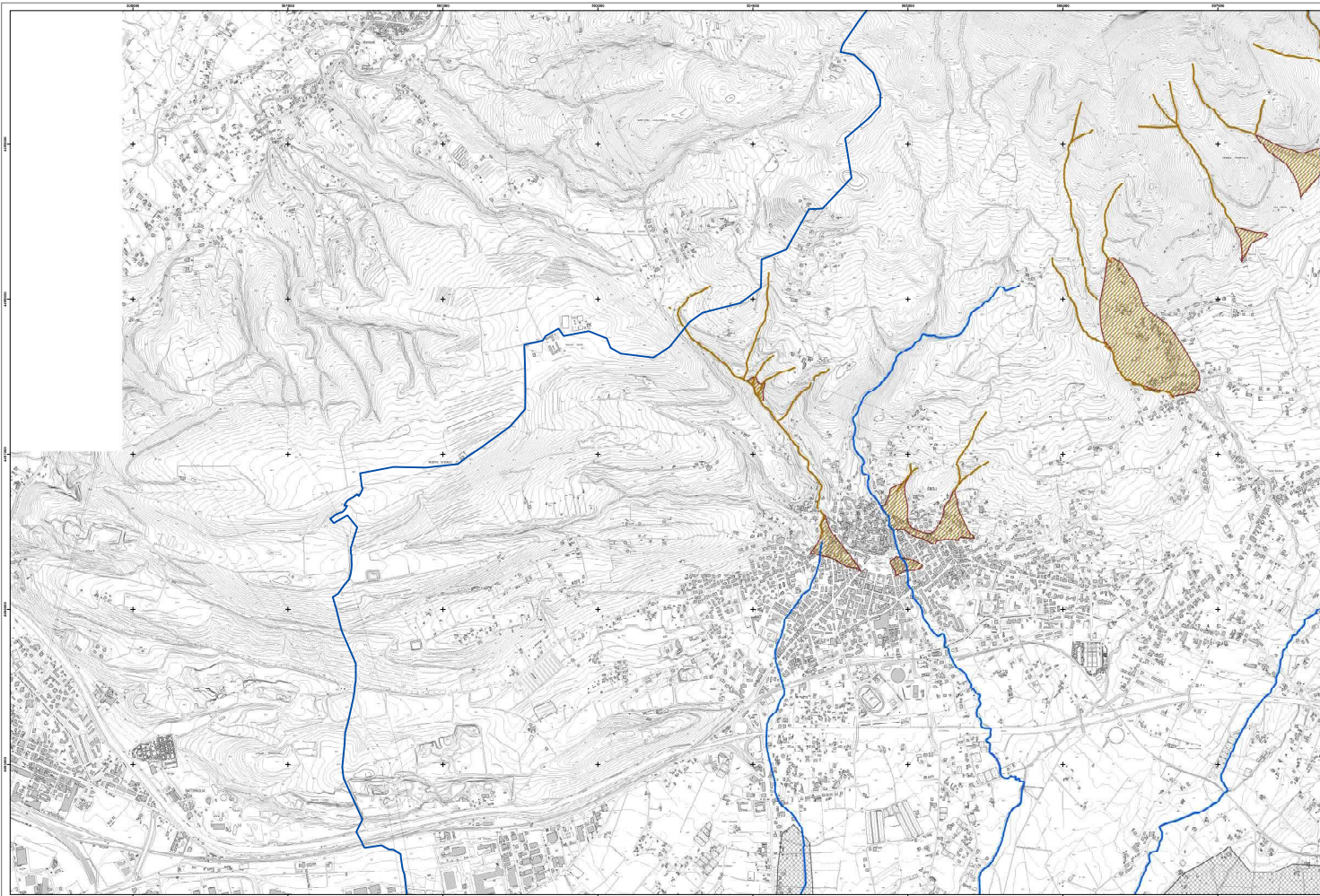
Il legale rappresentante

Francesco Chirico

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.



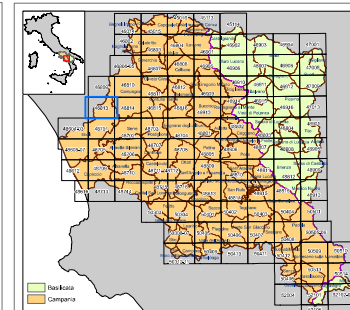
### Legenda

#### Fasce Fluviali

- Fascia A (Tempo di ritorno = 30 anni)
- Fascia B1 (Tempo di ritorno = 50 anni)
- Fascia B2 (Tempo di ritorno = 100 anni)
- Fascia B3 (Tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C (Tempo di ritorno = 500 anni)

#### Zone di attenzione idraulica

- Reticolo principale
- Reticolo interessato da elevato trasporto solido
- ▨ Aree interessate da conoidi
- ▨ Aree inondate dall'alluvione del Sele nel novembre 2010
- ▨ Aree inondabili per esondazione dei canali di bonifica
- ▨ Aree focali interessate da fenomeni di allagamento
- ▨ Aree depresse



Il Piano è stato elaborato sulle seguenti basi cartografiche e georiferito rispetto al sistema internazionale UTM WGS84 - 32N.  
 Cartografia Campania: 1:5.000 - CTRM Campania 2004 - (Invarsiac)  
 Cartografia DAVINCI: 1:5.000 - 1:10.000 DA Agnelli - (Invarsiac)  
 Cartografia DAVINCI: 1:5.000 - CTRM 1:5.000 Basilicata 2004 - (Invarsiac)

— Linea del Bacino Idrografico Interregionale del Fiume Sele  
— Confine Regionale Campania-Basilicata

**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD  
 ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**

**Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico  
 del Bacino Idrografico del Fiume Sele**



**Elaborato: ID-05 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE - Tavola: 46813**

**Scala: 1:50.000**

**Revisione: Giugno 2012**

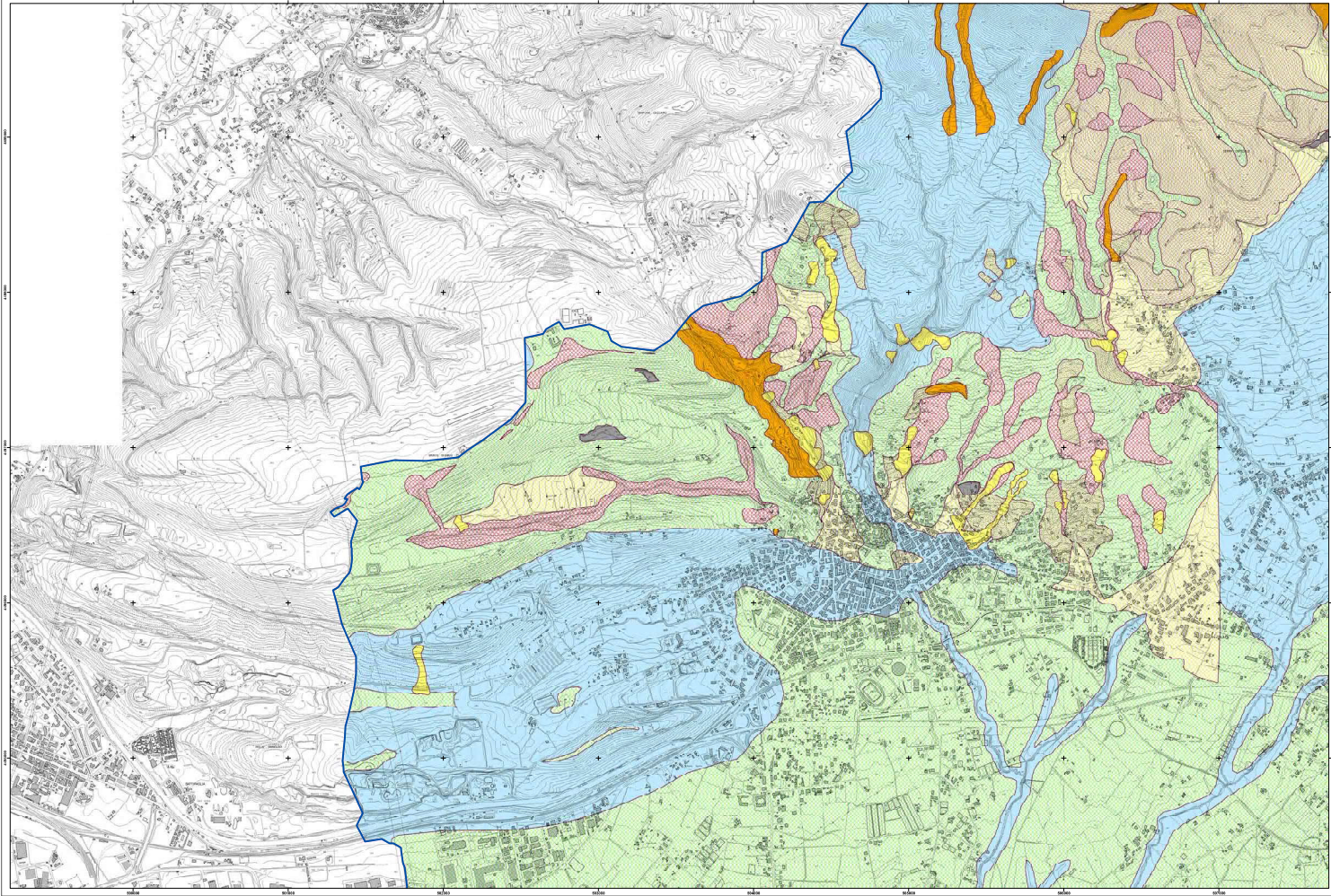
**Collaboratore e supporto  
 prof. ing. ANTONIO  
 prof. ing. BRUNO  
 ing. GIUSEPPE  
 ing. FRANCESCO  
 ing. ROBERTO**

**Gruppo di pianificazione:  
 prof. ing. ANTONIO  
 prof. ing. BRUNO  
 ing. GIUSEPPE  
 ing. FRANCESCO  
 ing. ROBERTO**

**Attività e rapporti tecnico-progettuali con: ANTONIO  
 coordinatore gruppo di pianificazione: prof. ing. ANTONIO  
 coordinatore scientifico e tecnico: prof. ing. ANTONIO  
 prof. ing. ANTONIO**

**Commissione Stralcio:  
 prof. ing. ANTONIO  
 prof. ing. ANTONIO  
 prof. ing. ANTONIO**

**Commissione Stralcio:  
 prof. ing. ANTONIO  
 prof. ing. ANTONIO  
 prof. ing. ANTONIO**



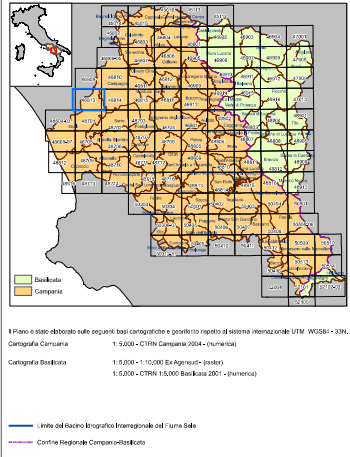
**LEGENDA**

**Pericolosità reale**

- PI** (light blue) - Pericolosità ridotta, per frane da bassa a moderata intensità e stato compressivo attivo o estivo
- PPI** (red) - Pericolosità media, per aree soggette a collassi parziali (pari o diffuso) e stato estivo
- PII** (orange) - Pericolosità media, per frane da media a alta intensità e stato compressivo attivo o estivo
- PIII** (dark orange) - Pericolosità elevata, per frane di alta intensità e stato compressivo attivo o estivo

**Pericolosità potenziale**

- MPI** (green) - Minimo potenziale di innesco-avvicinamento per frane compattate in quelle che caratterizzano situazioni di classe I della Normativa di riferimento
- MI** (yellow) - Medio potenziale di innesco-avvicinamento per frane compatte in quelle che caratterizzano situazioni di classe II della Normativa di riferimento
- MIII** (orange) - Medio-elevato potenziale di innesco-avvicinamento per frane compatte in quelle che caratterizzano situazioni di classe III della Normativa di riferimento
- MIIII** (red) - Elevato potenziale di innesco-avvicinamento per frane compatte in quelle che caratterizzano situazioni di classe IV della Normativa di riferimento
- T-UR** (blue) - Propensione all'erosione/erosione per frane da sopravvissione o frane da stato di frangimento
- CIV** (grey) - Aree di collocazione delle opere pericolose da frane a lungo termine o di stato compressivo



Il Piano è stato elaborato sulle seguenti basi cartografiche e proiettile rispetto al sistema internazionale UTM WGS84 - 31N:  
 Cartografia Campania: 1:5000 - CTRN Campania 2004 - (numerici)  
 Cartografia Basilicata: 1:5000 - 1:10,000 (Es Agnelli - (testo))  
 1:5000 - CTRN 1:5,000 Basilicata 2001 - (numerici)

Linea del Bacino Idrografico Regionale del fiume Sele  
 Confine Regionale Campania/Basilicata

**AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**

**Rivisitazione del Piano stralciato per l'Aspetto Idrologico del Bacino Idrografico del Fiume Sele**

**Elaborato ID-105 - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANE - Tavola: 46813**  
**Scala: 1:50,000**  
**Revisione: Giugno 2012**

<p>Collaboratore e supporto:          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO</p>	<p>Gruppo di progettazione:          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO          Ing. Vito ANTONELLO</p>
---	---

Assistenza e supporto tecnico-progettuale: Ing. Antonio GALLO  
 Coordinatore gruppo di progettazione: Ing. Carlo MARIMONTE  
 Consulente scientifico in campo idraulico: Ing. Giuseppe VERSAICI  
 Responsabile della Pratiche: Ing. Giuseppe VERSAICI  
 Commissione Provinciale: Ing. Leopoldo SORRISO

